

La Parola pregata

Gli Istituti secolari non possono essere solo *contemplativi*, devono essere tutti attivi e rimanere nel mondo, conservando la *secolarità* che è la loro caratteristica. Questo è anche l'elemento sociale esterno che li fa conoscere. Tale carattere sociale parte come da fondamento nella incorporazione per mezzo della professione nell'Istituto Secolare. [...]

Occorre ricordare che la vita comune può essere presa in senso materiale e in senso formale. Gli Istituti detti Ordini o Congregazioni religiose devono praticare tale vita comune sia in senso materiale che formale.

Gli Istituti Secolari, invece, soltanto la vita comune in senso formale: infatti la vita comune formalmente comporta, con l'adesione ad una Società religiosa, la informazione al medesimo spirito, la conformità al medesimo regolamento, la dipendenza dagli stessi Superiori: e questo è prescritto per gli Istituti Secolari; e non è prescritta per essi la coabitazione, l'abito comune, il vitto comune, l'orario uguale, ecc.

La vita comune in senso formale è l'elemento sociale interno che è punto essenziale ed indispensabile negli stati di perfezione, poiché la Chiesa non ammette stato di perfezione individuale né si entra in tale stato con la professione di voti privati.

Per conservare questa vita comune in senso formale occorrono tutti i mezzi di contatto frequente dei membri tra di loro e particolarmente dei membri coi loro Superiori: condizione che dev'essere assicurata sia nelle disposizioni dei regolamenti come nella pratica: «dalla vitalità si potrà giudicare lo stesso spirito dell'Istituto che venendo a mancare comprometterebbe la sostanza stessa dell'Istituto».

B. Giacomo Alberione, CISP 1324

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



Preghiera del Beato T. Giaccardo

Che farò, o Gesù, in questa Casa, in cui sono più germe di rovina, che fattore di edificazione? Mi rimetto, mi abbandono interamente nelle mani del Sig. Teologo, che tu, o Gesù, mi hai dato a guida: ti propongo ubbidienza perfetta, farò quanto vuole, con pieno amore.

Cogli altri miei compagni farò l'ufficio di membro in pieno accordo con l'organismo: riceverò da tutti quanto potrò: darò loro quanto posso dare da buon membro, legato non solo da natura, ma dalla tua grazia, o Gesù, e dalla tua volontà.

Voglio conservarmi e curare la piena armonia dell'organismo colla più pura e intima carità.

Organismo, quindi vita, non morte: agire, parlare, riferire, correggere, consigliare, aiutare: un membro attivo, santo, un vero membro.

O Angelo custode, o Santi protettori, o Mamma mia, o Salvatore Gesù, o SS. Trinità, o S. Paolo nostro protettore, datemi di rimanere in questa Casa, in cui è fisso l'animo mio e il mio cuore, in questa Casa che voi mi avete indicata per mia abitazione, datemi di esserne un membro come volete voi.

Preghiamo insieme per le vocazioni



OTTOBRE 2013

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Spirito d'amore, radunaci!

Spirito santo,
presenza della Chiesa
che mi attraversi da parte a parte,
tu,
mia ispirazione,
mio fuoco interiore,
mio refrigerio e mio respiro.
Tu che sei dolce come sorgente,
e bruci come il fuoco.
O unione di tutti i contrari,
radunaci,
fa' l'unità
in noi e attorno a noi!

JEAN GUITTON
SP, Pentecoste

Dalla Sacra Scrittura

«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

(Gv 17,11.15-16.21.26)

Passo parallelo

“Congregavit nos in unum Christi amor” *Un medesimo amore ha raccolto i nostri cuori intorno al Cuore di Gesù Cristo. Così è di ogni Istituto religioso, il quale non si scioglie per la morte; perciò la Congregazione può avere membri nella Chiesa trionfante, altri nella Chiesa purgante, altri nella Chiesa militante. Tutti con un solo vincolo: la carità. [...] l'unione e l'unità: conoscerla, sentirla, viverla. [...] La vita comune, in senso religioso, dipende dalla natura di società, si chiami congregazione, istituto, famiglia religiosa: si tratta sempre di associazione di persone che vogliono aiutarsi a conseguire la santità.*

Vi è perciò un fine soprannaturale, da raggiungersi aiutandosi, sotto la guida di un'autorità, viribus unitis (“Con le forze unite”) in un ordine stabilito dalle Costituzioni. [...]

Vi è perciò unione di pensieri, di cuori, di opere, di preghiere.

(Don Alberione UPS I, IX)

Considerazioni

Ci ha raccolti in unità l'amore di Cristo.

Per questo, Signore, ti magnifichiamo.

Perché hai dato vita, per noi, ad una famiglia dove i legami sono stretti non da un vincolo di sangue, ma di carità, che è il tuo sangue.

Perché ci hai donato, come quando ci si sposa, parenti che ci assistono, anche senza averli mai incontrati, fundamentalmente con la preghiera e con la vita di grazia che attira le tue benedizioni. Padri, madri, fratelli, sorelle... sono sacerdoti e consacrati, ne abbiamo in tutto il mondo e pure santi in paradiso, uniti dallo stesso fine e spirito.

Perché hai dato alla Famiglia Paolina «il fine eucaristico che è fonte, alimento, assicurazione dell'unità: col sacrificio comune; con l'agape eucaristica; Gesù viene come membro e capo delle membra in comunità, per la sua presenza reale sempre operante; in quanto Via, Verità e Vita».

Perché per mezzo della vita comune ci dai la grazia di sviluppare ed elevare la nostra personalità per i nuovi elementi sociali e soprannaturali: socievolezza, non gregarismo; carità, non egoismo; docilità, non infantilismo; obbedienza non divisioni.

Per il dono della vita comune che promuove l'impegno, l'emulazione, il progresso spirituale.

Ti adoro, mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e di avermi condotto in questo Istituto.